

IL SENTIERO BOTANICO di PRIM'ALPE

Il sentiero è stato creato da ERSAF nel 2003, risistemato e ampliato nel 2012.

È una sorta di museo vivente, in cui la quasi totalità delle piante sono spontanee, o comunque già esistenti nel luogo dove si trovano.

Il percorso permette di osservare, con una breve passeggiata, molti alberi, arbusti e piante coltivate presenti nel territorio del triangolo Iariano, insieme alle tracce lasciate dall'uomo che ha modellato il paesaggio della montagna con la sua secolare presenza.

L'aspetto attuale della Val Ravella è infatti il frutto del sovrapporsi di natura (il bosco spontaneo), agricoltura (i terrazzamenti) e selvicoltura (l'ex vivaio, i rimboschimenti, l'arbusteto da seme).

Buona lettura e buona passeggiata!

Un po' di storia

I terrazzamenti. Nel passato l'utilizzo dei versanti montani da parte dell'uomo era rivolto soprattutto alla creazione di pascoli e seminativi. I seminativi venivano ricavati con faticose sistemazioni del terreno chiamate terrazzamenti, ancora visibili nel bosco attorno a Prim'Alpe, mentre i terreni più lontani dai fabbricati erano destinati al pascolo del bestiame.

Il bosco spontaneo, un tempo governato a ceduo, forniva legna da ardere e paleria; ancora oggi, in misura ridotta, viene utilizzato come fonte rinnovabile di materia prima.

Selve di Castagno da frutto: piccoli nuclei di castagneto erano frequenti anche sopra Canzo, inerbiti per il pascolo degli ovini. Ancor oggi ne sopravvivono alcuni (Selvètt a Terz'alpe, e alla Valentina)

Rimboschimenti artificiali: dopo il 1956, anno della creazione della Foresta Demaniale, vennero abbandonate le attività agropastorali; per consolidare i terreni si ricorse alla piantumazione di specie forestali, soprattutto conifere, anche di origine esotica. Oggi invece si lascia il terreno all'evoluzione naturale, permettendo il ritorno delle specie forestali spontanee (autoctone).

Il vivaio: fu creato dal Corpo Forestale dello Stato negli anni '50, per produrre le piantine necessarie a rimboschire la Foresta Demaniale dei Corni di Canzo. Venne chiuso a fine anni '80, e sui terrazzi furono realizzati: il campo di collezione clonale di ciliegio di provenienza lombarda; l'arbusteto da seme, per produrre seme di specie arbustive autoctone.

I Terrazzi Agricoli. Su tre antichi terrazzi posti a monte di Prim'alpe, un tempo coltivati a seminativo (patate) e frutteto, sono stati ricavati a scopo didattico un orto-vigneto-frutteto. È esempio dell'uso multifunzionale del terreno da parte dei montanari, di grande biodiversità per le numerose specie vegetali domestiche e le molte varietà locali coltivate dall'uomo.



Come si raggiunge

Il Sentiero Botanico si trova all'interno della Foresta Regionale dei Corni di Canzo, in Comune di Canzo (CO).

Vie d'accesso.

Canzo si può raggiungere:

In treno: con la linea TrenNord Milano (piazzale Cadorna) – Canzo-Asso

In auto: da Milano si segue la SS36 dello Spluga uscendo Cesana Brianza, prendendo la SS639 Lecco-Como in direzione di Como fino a Pusiano, da dove si devia a destra per Eupilio (Lago del Segrino) proseguendo poi per Canzo. Da Milano: km 45 ca. Prim'Alpe (m 720) si raggiunge solo a piedi partendo da Canzo - località Gajum (m 480) – seguendo la strada acciottolata "via delle Alpi", con una camminata agevole di circa 40 minuti.

NB: Nei festivi, difficoltà di parcheggio a Gajum: consigliato lasciare l'auto al piazzale del mercato, da cui in 10 minuti si può salire a Gajum

Ente gestore • Info:

ERSAF Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - P.O. Promozione e Valorizzazione dei Sistemi Forestali e Naturali C.so Promessi Sposi, 132 - 23900 Lecco
Tel. 0341/492.451; lecco@ersaf.lombardia.it
www.ersaf.lombardia.it

Per visite guidate • accoglienza • ospitalità:

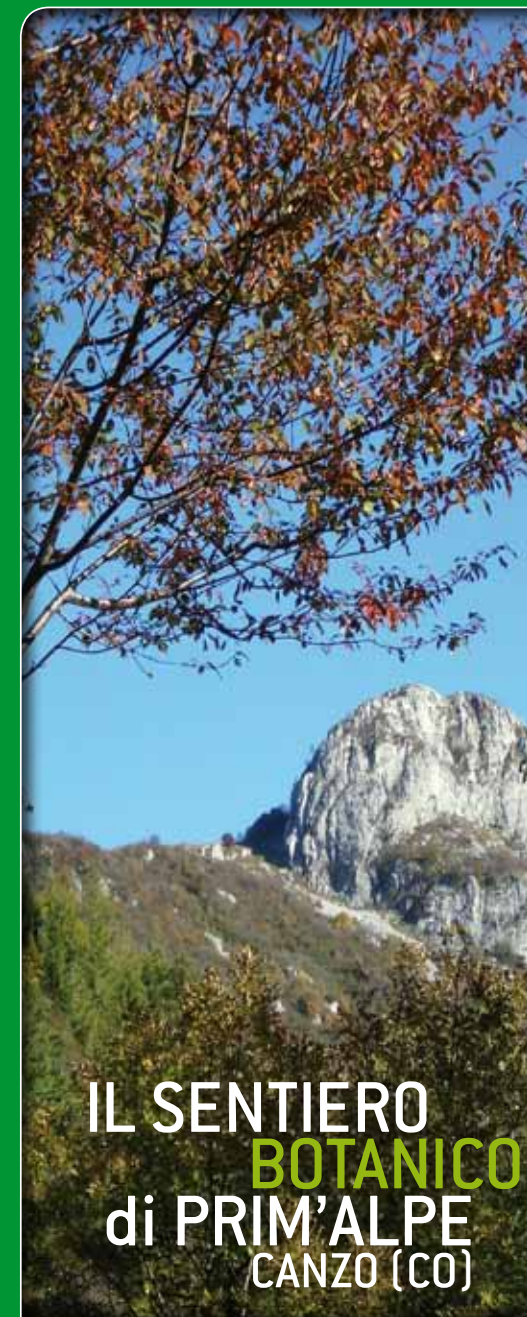
Centro di Educazione Ambientale di Prim'alpe:
Legambiente Lecco onlus, tel. 0341/202040;
lecco@legambiente.org - primalpe@legambiente.org
Agriturismo Terz'Alpe 031/682.770 (a 20' da Prim'alpe).
A Gajum: Albergo La Sorgente 031/681.119.



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

Foreste
da Vivere



IL SENTIERO
BOTANICO
di PRIM'ALPE
CANZO (CO)



Regione Lombardia
Sistemi verdi e Paesaggio



il grande Tiglio di Second'alpe



IL PERCORSO

Lunghezza del percorso: 1 Km ca., agevole e ad anello

Partenza e arrivo: quota m 718, presso la piazzola accanto alla casa del custode di Prim'alpe

Tempo di percorrenza: 1 ora, leggendo con comodo le targhette delle piante

Quota min/max: m 700/m 750, dislivello 50 m

Caratteristiche: il percorso si sviluppa sugli antichi terrazzi agricoli di Prim'Alpe, nel bosco circostante e nell'ex vivaio forestale.

Specie: si osservano oltre 60 specie vegetali, per lo più di origine locale: 45 alberi (13 conifere e 32 latifoglie), 14 arbusti, 2 rampicanti, oltre a una dozzina di piante da frutto.

Segnaletica: per percorrere il Sentiero Botanico basta seguire le frecce direzionali ed i cartellini di riconoscimento disposti lungo il percorso.

Identificazione delle piante. Al piede di ogni pianta è posta una **targhetta** con indicati:

- Nome in Italiano, es. FAGGIO
- Nome in dialetto lombardo, es. Fòo
- Nome inglese, es. Beech
- Nome scientifico (in latino), Fagus sylvatica
- Caratteristiche, note, curiosità, usi

Lungo il percorso si incontrano piante molto diverse - alberi, arbusti, piante rampicanti, con aspetto variabile a seconda della stagione - con o senza foglie, fiori e frutti e gemme. **Come si fa a riconoscerle?**

Un inizio potrebbe essere imparare a distinguerle dal **portamento**.

- Sono **rampicanti** (tipo liane)? Allora sono l'edera - compatta, sempreverde, o la vitalba, che è davvero una liana e perde le foglie in inverno.
- Sono **arbusti**, cioè alberelli di piccole dimensioni? Possono avere aghi: molto brevi e pungenti - il ginepro - o più lunghi e morbidi - il Pino mugo. Oppure avere le classiche foglie larghe (latifoglie), ed essere più o meno spinosi - come il biancospino, il prugnolo, l'olivello spinoso.
- Se sono **alberi**, serve anzitutto distinguere le **conifere** dalle **latifoglie**. Le **Conifere** hanno fusto quasi sempre molto diritto, rami regolari e aghi al posto delle foglie, presenti tutto l'anno (sempreverdi). Se si trova una conifera senza aghi in inverno, nei nostri climi è il larice.
- **Latifoglie:** la maggior parte degli alberi presenti nei boschi delle Prealpi, con foglie caduche in inverno. Se ha il fusto molto diritto è quasi sempre un tiglio (monumentale quello di Second'alpe: da vedere!); con fusto costoluto è un carpino - il bianco - il nero rugoso; con spine a coppie sui rami è la comune robinia; con i tipici anelli sulla corteccia è un ciliegio.

Con un po' di passione, una buona guida e qualche passeggiata nei boschi si può imparare a riconoscere quasi tutte le piante dei nostri climi.

Lungo il percorso si possono osservare oltre sessanta specie, ciascuna con il suo cartellino di riconoscimento. Alcune sono un po' discoste; è come una caccia al tesoro, sta a voi trovarle.

Le elenchiamo qui **nell'ordine in cui si incontrano**, partendo dal pannello di inizio a Prim'alpe

Duglasia
Melo
Gelso
Tasso
Pino mugo
Ginepro
Robinia
Pino excelsa
Roverella
Castagno

Sorbo montano
Salicome
Bagolaro
Nocciolo
Noce
Faggio
Rovo
Carpino bianco
Cryptomeria
Ciliegio

(le colture tradizionali)

Frassino
Larice giapponese
Vitalba
Pesco
Carpino nero
Betulla
Edera
Acer campestre
Abete rosso
Pino nero
Chamaecyparis
Cedro dell'Himalaya
Olmo campestre
Maggiociondolo
Noce nero
Abete bianco
Sorbo degli uccellatori
Sambuco

Acer montano
Orniello
Viburno opalo
Frangola
Prugnolo
Sanguinella Sanguinöra
Olivello spinoso
Pero
Ligustro
Corniolo
Rosa canina
Viburno lantana
Evonimo
Biancospino
Ontano nero
Pioppo tremolo
Pino silvestre
Pioppo cipressino
Olmo montano
Platano
Fico
Salice bianco
Ippocastano
Tiglio



un cartellino segnaletico

